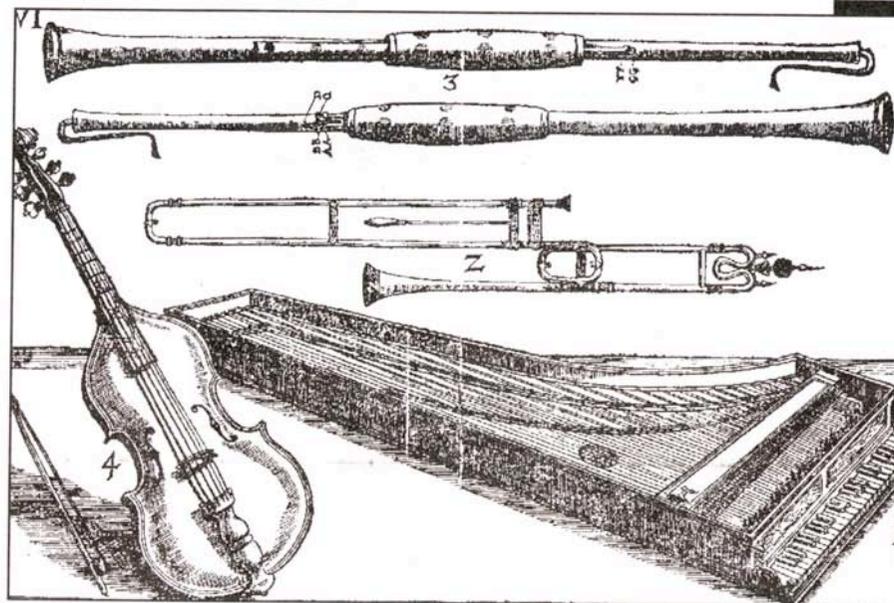


E il 2000 porta a Firenze... il «Museo degli strumenti»

di Donatella Righini

Anche Firenze avrà finalmente il suo museo degli strumenti musicali, come tutte le città di cultura d'Europa che si rispettino. E se lo avrà sarà grazie al progetto triennale «Musa, Museo, Musica - Organicae voces» - che l'associazione culturale fiorentina «Musica Ricercata» (nella persona del violinista Michael Stuve) ha elaborato e che la Comunità europea ha deciso di finanziare.

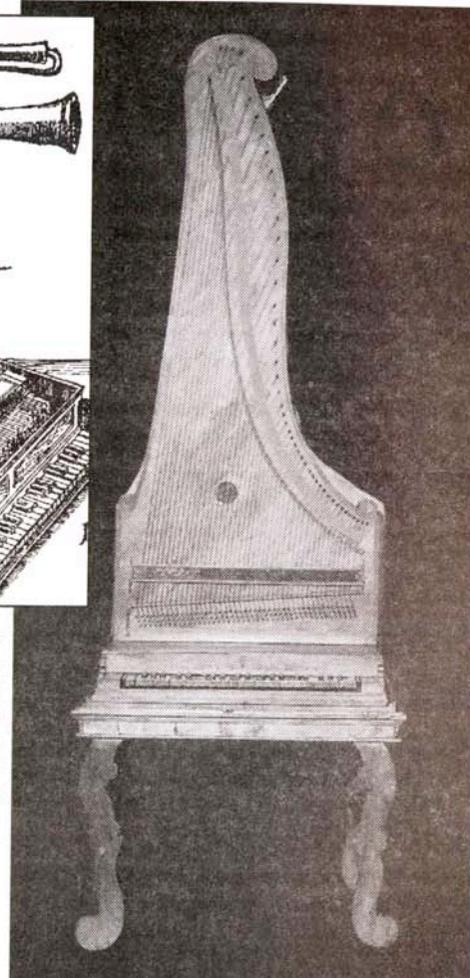
Da questo mese fino a tutto l'anno 2002 si svolgerà la serie di iniziative previste dal progetto, che mira a una stretta collaborazione di «Musica Ricercata» con tre musei europei per studiare, far conoscere, restaurare, far suonare e insomma per lavorare su e intorno a collezioni di strumenti musicali. I musei che affiancheranno «Musica Ricercata» sono quello dell'Università di Lipsia, quello di Kremsmunster (Austria) e la Galleria dell'Accademia di Firenze, che in un apposito spazio ospiterà gli strumenti della collezione del Conservatorio «Luigi Cherubini». A partire dal dicembre 2000 dovrebbe essere possibile l'apertura al pubblico di questa raccolta di circa 400 strumenti, europei ed extraeuropei, provenienti da diverse collezioni, fra le quali quella di Cosimo e Ferdinando de' Medici, dei Lorena, di Luigi Ferdinando Casamorata e di



Alessandro Kraus, cui si sono aggiunte le donazioni di Victor-Charles Mahillon - direttore del Museo di Strumenti Musicali di Bruxelles -, e della contessa Elettra Rucellai. Accanto a pezzi storici come la viola Medici di Antonio Stradivari, quella di Nicolaus Dopfer, un trombone a tiro di Joseph Huschauer e le tastiere di Bartolomeo Cristofori, verranno esposti anche strumenti di culture extraeuropee: uno spaccato di storia degli strumenti dal XVII al XX secolo. In vista dell'apertura fervono i lavori di restauro di alcuni strumenti, e la realizzazione di materiali che il progetto prevede per coinvolgere il pubblico: Cd rom interattivi, schede e pannelli informativi, itinerari didattici per le scuole,

salette per studiosi. È stato anche presentato il volume «Il museo degli strumenti musicali del Conservatorio "Luigi Cherubini"», a cura di Mirella Branca, edizione Le Sillabe di Livorno, composto da saggi che illustrano da un lato le vicende della raccolta di strumenti, dall'altro il suo aspetto scientifico. E qui non poteva mancare una serie di contributi sugli strumenti più antichi della collezione, alcuni dei quali assai curiosi, come la tromba marina che in realtà non è una tromba ma uno strumento a corda, o il bimbonifero, un ottone inventato da un tal Giovanni Bimboni e mai riprodotto e costruito. Oltre agli elenchi e alle descrizioni è molto interessante anche la documentazione degli

interventi di manutenzione: chi l'avrebbe mai detto che per valutare le condizioni e l'età di uno strumento si debbano usare mezzi medici come radiografie e endoscopie? Lezioni, mostre, convegni, concerti, restauri, costruzione di copie: «Musa, Museo, Musica» spazierà in molti ambiti della materia, per raggiungere lo scopo che Michael Stuve ha indicato nel progetto da lui diretto: accrescere l'importanza dei musei nel contesto della vita musicale.



Le immagini, (la tavola sesta del «Syntagma musicum» di Michael Praetorius e il più antico pianoforte verticale conosciuto, realizzato da Domenico Del Mela nel 1739) sono tratte dal volume «Il museo degli strumenti musicali del Conservatorio "Luigi Cherubini"»